

Gazzetta del Sud 23 Agosto 2008

Giovane gambizzato a Villa Lina davanti a decine di persone

Si riprende a sparare in città dopo una tregua durata poco meno di due mesi. Lo scorso 9 luglio, infatti, ad essere ferita nel corso di una rapina all'Anton Veneta di viale Europa era stata una guardia giurata, colpita alla coscia destra da alcuni colpi di fucile caricati a pallini. Nella stessa giornata altri spari erano stati esplosi contro la facciata dell'abitazione di Carmelo Aloisi, a Fondo Fucile. Due gravi fatti di cronaca, non collegati tra loro.

Questa volta quello che gli agenti della Mobile definiscono un agguato in piena regola si è verificato in piazza San Matteo, a Villa Lina. Vittima di un killer entrato in azione nella tarda serata di giovedì scorso è Giuseppe Coppolino, 25 anni. Lo sconosciuto, che ha agito indossando un casco da motociclista e un giubbotto di colore scuro, ha esploso nei confronti del giovane cinque colpi calibro 7,65. Proiettili che sono andati tutti a segno. Coppolino è stato trasportato al "Piemonte" dagli stessi suoi conoscenti che lo hanno caricato in macchina senza chiedere né l'intervento delle forze dell'ordine né quello di un'ambulanza del "118". Fatto, questo, che ha giocato a favore del killer che ha così potuto "godere" di un tempo maggiore per darsi alla macchia.

Giunto al nosocomio di viale Europa il ferito è stato operato per la rimozione di una ogiva rimasta conficcata nel ginocchio sinistro. Ieri mattina, su sua espressa richiesta, il venticinquenne è stato dimesso.

Secondo una prima ricostruzione della polizia Coppolino si trovava nella piazza di Villa Lina intento a parlare con alcuni conoscenti che si trovavano a bordo di un'auto. Il killer - che ha dimostrato molto sangue freddo e sicurezza nei movimenti - lo ha sorpreso alle spalle.

Gli agenti della Mobile - che lavorano sotto il coordinamento del vicequestore Giuseppe Anzalone - non escludono alcuna pista, anche se la più accreditata sembra quella di un regolamento di conti all'interno della criminalità organizzata.

Nella notte tra giovedì e ieri gli agenti dell' "Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico" hanno eseguito un sopralluogo nella zona indicata dallo stesso ferito quale luogo dell'agguato. Nella piazza gli investigatori hanno recuperato quattro bossoli e una ogiva calibro 7,65. Nonostante la presenza in piazza di tante persone nel momento in cui il killer è entrato in azione, nessuno ha saputo fornire elementi utili all'attività di indagine. Lo sconosciuto è riuscito a far perdere le tracce scappando a piedi.

Numerose le perquisizioni portate a termine in città anche se fino a ieri mattina non sono emerse responsabilità a carico di alcuno.

Tra le certezze investigative quella che si tratti di un avvertimento. Nonostante infatti il gran numero di colpi esplosi all'indirizzo di Coppolino, il killer ha

chiaramente manifestato - non puntando in parti vitali da distanza ravvicinata - di non volerlo assassinare.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS